

oggetto

E X C A P P E L L A d e l l a C L I N I C A S A N T A M A R I A
V i a B o c c a c c i o - 2 0 8 3 1 S E R E G N O (M B)

opere

RESTAURO - RIUSO FUNZIONALE - ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE
Progettazione di spazi polifunzionali accessibili interni ed esterni
per allestimenti, esposizioni virtuali ed eventi culturali

bando

Luoghi da rigenerare. Restituire alle comunità attraverso la cultura luoghi abbandonati o sottoutilizzati
Bandi 2024 - "Arte e Cultura" - Fondazione CARIPLO
S P A Z I O L U C E - L U C A C R I P P A E X P E R I E N C E
Rigenerare un'ex Cappella di Seregno attraverso l'Arte e l'Innovazione


- PROGETTO di FATTIBILITA' TECNICA ed ECONOMICA -



Città di Seregno

Comune di Seregno
P.za Martiri della Libertà 1 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.263514 - 0362.263515
e_mail: dir.lavoripubblici@seregno.info
proprietà

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA
DI MONZA E DELLA BRIANZA


CARLO
MARIANI
ARCHITETTO
1101

Carlo Mariani Architetto
Via G. Giusti 21/b - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.284910 - Mob. 339.1503102
e_mail: cm@carlomariani.eu
progettista

R E L A Z I O N E G E N E R A L E
Inquadramento e Cartografia - Motivazioni e Obiettivi di Progetto
Descrizione dettagliata di Progetto - Riepilogo alternative progettuali
Normative di riferimento

titolo elaborato

RL.G

data: giugno 2024

Sommario

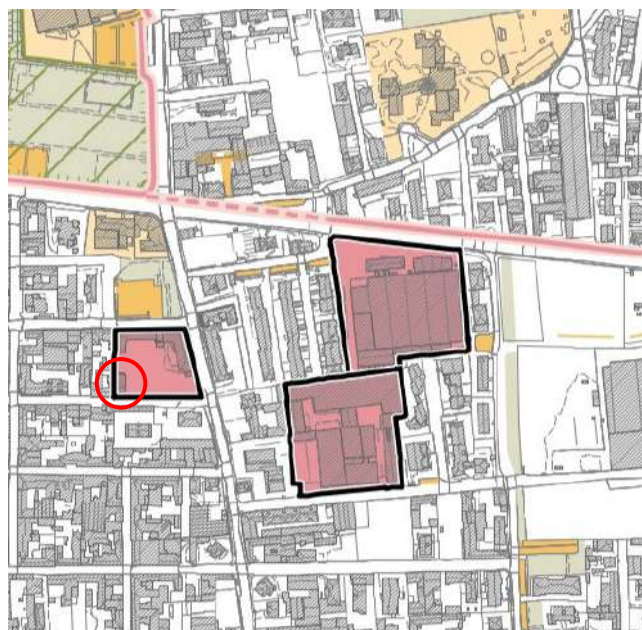
1. INQUADRAMENTO e CARTOGRAFIA	3
1.1 Il nascente Polo dell’Innovazione.....	5
1.1.1 Abstract	5
1.1.2 Il territorio	5
2. MOTIVAZIONI e OBIETTIVI di PROGETTO.....	12
3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO	12
3.1 Filosofia progettuale	12
3.2 Rifunionalizzazione e riuso dell’ex Cappella	13
3.2.1 Ingresso principale	14
3.2.2 Piano Terra.....	14
3.2.3 Piano Primo.....	15
3.2.4 Corpi Aggiunti: Servizi Igienici e Palco	16
3.2.5 Aree Esterne.....	16
4. RIEPILOGO ALTERNATIVE PROGETTUALI.....	16
5. NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	18

1. INQUADRAMENTO e CARTOGRAFIA

L'intervento prevede il recupero e la rifunzionalizzazione dell'immobile ex Cappella della già Clinica S. Maria in Seregno (MB). L'edificio, prospiciente Via Boccaccio (Fig. 1), insiste su un lotto più ampio delimitato a nord da Via Settembrini, a est da Via Circonvallazione e a sud da Via Boccaccio, definito dal PGT del Comune di Seregno come Ambito di Rigenerazione (ai sensi dell'art. 8bis della LR 12/2005) (Fig. 2), nella Tavola 01 degli *Ambiti di Rigenerazione* risalente a maggio 2022. Nella Tavola delle *Funzioni del Piano delle Regole* (PR.03.4) risalente al 2014, tutto il lotto è nominato "Atm-1", ovvero *Ambito di Trasformazione Morfologica e Tipologica* individuato e normato dal *Documento di Piano*, nelle cui note particolari, si riportano testuali parole "Deve essere restaurata la cappella dell'area in cessione", come riportato in Fig. 4.



Fig.1 Ortofoto



Ambiti di Rigenerazione (art. 8bis LR 12/2005)

Fig.2 Estratto Tav. 01 Individuazione degli *Ambiti di Rigenerazione* (ai sensi dell'art. 8bis della LR 12/2005), PGT Comune di Seregno

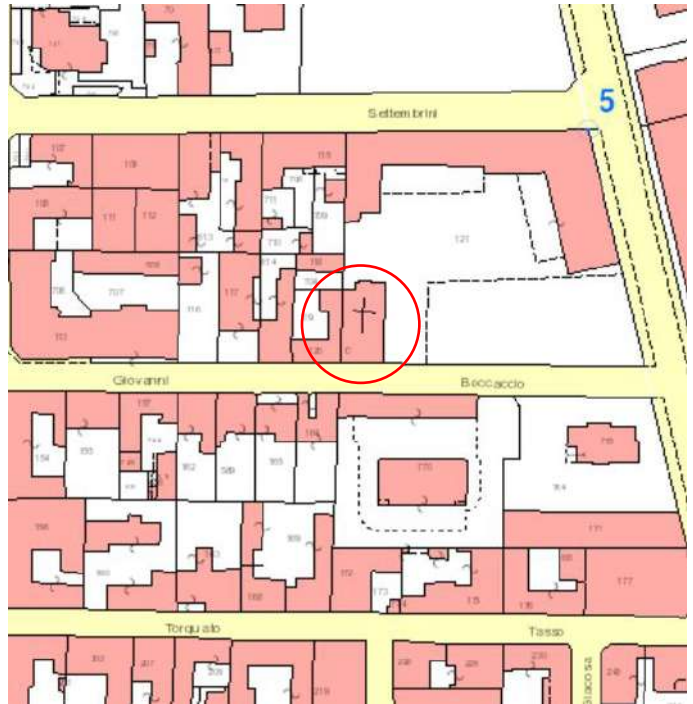


Fig.3 Estratto Catastale. Mappale C Foglio 17

Piano di Governo del Territorio del Comune di Seregno

DOCUMENTO DI PIANO

ATm-1	AMBITI DI TRASFORMAZIONE MORFOLOGICA E TIPOLOGICA AMBITO di Via CIRCONVALLAZIONE - VIA SETTEMBRINI	OBIETTIVI DELL'INTERVENTO																													
	1) Riuso del territorio 2) Ricostruzione cortine stradali su Via Settembrini e Via Circonvallazione																														
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: center;">INDICI E PARAMETRI</th> <th style="width: 50%; text-align: center;">FUNZIONI NON AMMESSE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>St</td> <td>mq. 3.886</td> <td>- Residenziali</td> </tr> <tr> <td>Sf</td> <td>mq. 1.888</td> <td>- Commerciali</td> </tr> <tr> <td>Slp</td> <td>mq. 2.700</td> <td>medie strutture</td> </tr> <tr> <td>Ic</td> <td>50%</td> <td>- Terziario:</td> </tr> <tr> <td>Ip</td> <td>30%</td> <td>complessi direzionali, attrezzature tempo libero</td> </tr> <tr> <td>H</td> <td>vedere nota 1</td> <td>- Produttive</td> </tr> <tr> <td>Df</td> <td>vedere nota 2</td> <td>- Agricole</td> </tr> <tr> <td>Dc</td> <td>ml. 5,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ds</td> <td>vedere nota 3</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		INDICI E PARAMETRI	FUNZIONI NON AMMESSE	St	mq. 3.886	- Residenziali	Sf	mq. 1.888	- Commerciali	Slp	mq. 2.700	medie strutture	Ic	50%	- Terziario:	Ip	30%	complessi direzionali, attrezzature tempo libero	H	vedere nota 1	- Produttive	Df	vedere nota 2	- Agricole	Dc	ml. 5,00		Ds	vedere nota 3	
	INDICI E PARAMETRI	FUNZIONI NON AMMESSE																													
	St	mq. 3.886	- Residenziali																												
	Sf	mq. 1.888	- Commerciali																												
	Slp	mq. 2.700	medie strutture																												
	Ic	50%	- Terziario:																												
	Ip	30%	complessi direzionali, attrezzature tempo libero																												
	H	vedere nota 1	- Produttive																												
	Df	vedere nota 2	- Agricole																												
Dc	ml. 5,00																														
Ds	vedere nota 3																														
DOTAZIONI TERRITORIALI																															
Superficie minima da cedere	mq. 1.998,00																														
Infrastrutture da realizzare	MS-P; AV																														
NOTE PARTICOLARI																															
1) Da definire in sede di progetto urbano in funzione dello sviluppo della cortina stradale. 2) In aderenza su Via Settembrini; per altre situazioni non inferiore a ml. 10,00 3) Mantenimento allineamenti stradali di Via Settembrini e Via Circonvallazione 4) Deve essere restaurata la cappella sull'area in cessione Vedere ulteriore nota in "norme specifiche"																															

Fig.4 – Estratto Documento di Piano, PGT Comune di Seregno, Scheda relativa a Atm – 1 (Ambito di trasformazione morfologica e tipologica). In azzurro si evidenzia la nota relativa all'edificio oggetto di intervento: “Deve essere restaurata la cappella sull'area in cessione”.

Studio Carlo Mariani Architetto

- 4 -

Relazione Generale

1.1 Il nascente Polo dell’Innovazione



Città di Seregno

In collaborazione con



Sul lotto sopra citato, oltre all’ex Cappella, oggetto di intervento e identificata catastalmente al foglio n. 17, mappale “C”, sorgeva, al mappale 121, l’ex Clinica Santa Maria, abbandonata dal 1969. Nel 2021 l’attuale Amministrazione Comunale acquista dall’INPS l’intero comparto, comprendente sia l’edificio della Clinica che dell’ex Cappella. Nel 2022 viene demolito l’immobile della Clinica e preservata l’ex Cappella. Al posto dell’ex Clinica sorgerà il Polo dell’Innovazione, grazie alla collaborazione del Comune di Seregno con Arexpo S.p.A. Di seguito si riportano alcuni punti del processo che ha portato alla modalità di rigenerazione del comparto, tratti dalla *Relazione Tecnica del Programma d’Intervento del Polo dell’Innovazione*:

1.1.1 Abstract

“L’Agenda Strategica Seregno 2030 delinea le azioni di sviluppo sostenibile della città e definisce il quadro ricognitivo del territorio comunale, recependo l’inquadramento strategico sovraordinato a livello europeo e nazionale – Agenda ONU 2030 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italiano PNRR - e le esigenze della scala locale emerse attraverso il processo partecipativo e una serie di tavoli di lavoro condivisi con cittadini, associazioni e imprese operanti sul territorio. La rigenerazione dell’Ex Clinica Santa Maria di Seregno, un’area dismessa da oltre un decennio all’interno del tessuto urbano consolidato del comune, nasce a partire da queste premesse. La riqualificazione di un edificio abbandonato in hub di comunità diventa l’occasione per trasformare il patrimonio pubblico sottoutilizzato in una risorsa abilitante della cittadinanza in cui dare forma, con il contributo attivo di associazioni e imprese, a un nuovo welfare urbano e ad inedite forme di imprenditorialità che spaziano dalla formazione alla manifattura 4.0, alla cultura, alle attività del sociale, alle forme del lavoro condiviso. Il progetto del nuovo Polo dell’Innovazione propone un preciso mix programmatico che valorizzi la sinergia tra il mondo della formazione superiore e le imprese, promuovendo attività che appaiono decisive nello sviluppo economico del territorio, ma anche in ragione della funzione sociale che queste ultime sono in grado di svolgere nel più ampio disegno di una città inclusiva e coesa. Oltre i confini fisici dell’edificio, il progetto di adeguamento dei sistemi ciclo-pedonali e delle aree verdi e permeabili consente di relazionare l’edificio al tessuto edilizio che lo circonda, dotando questo comparto di nuovi spazi pubblici come un foyer urbano e un giardino pubblico. Infine, nuove forme di partenariato pubblico-privato definiscono un modello di gestione in grado di aumentare l’offerta pubblica di servizi ad un più ampio ventaglio generazionale e a nuove pratiche d’uso”¹.

1.1.2 Il territorio



¹ Comune di Seregno, *Polo dell’Innovazione, Relazione Tecnica del Programma di Intervento*, p. 5



Agenda strategica

SEREGNO + CROCEVIA DI OPPORTUNITÀ



Città di Seregno



2. Il processo partecipativo

Al termine della prima fase del processo di elaborazione dell'Agenda Seregno 2030 - in cui, recepiti gli indirizzi dell'Amministrazione, si è costruito il processo online, la rete degli attori e si è redatto il Quadro conoscitivo - si è dato avvio alla fase partecipativa con l'obiettivo di **integrare la conoscenza del territorio e raccogliere idee sulle possibili linee di sviluppo futuro.**

Il percorso è stato realizzato attraverso una serie di interviste (novembre 2020), tavoli tematici (a partire da dicembre 2020), il sondaggio "Il tuo sguardo su Seregno" compilabile online sul sito dell'Agenda Strategica (a partire da novembre 2020).

A - Il processo partecipativo – Coinvolgimento della comunità



Interviste

A partire dal mese di novembre sono state realizzate alcune **interviste a "testimoni privilegiati"** con l'obiettivo da un lato, di **integrare le analisi conoscitive e i primi macro-indirizzi progettuali** e dall'altro, **confrontarsi sulle istanze del territorio e sulle sfide su cui agire.**

Nelle interviste, è stato chiesto di fornire il punto di vista su:

- Seregno oggi: punti di forza e di debolezza;
- Seregno domani: visione e ambiti fisici e di policy per costruire la Città del 2030.

Gli elementi raccolti nel corso delle interviste hanno integrato e completato i dossier di ingresso dei tavoli tematici.



Tavoli tematici

Sono stati **invitati ai tavoli principalmente gli attori locali** (rappresentanti economico-sociali, componenti della cittadinanza attiva, del terzo settore e del mondo associativo) con l'**obiettivo di condividere i macro-temi individuati dall'Agenda e integrarli con elementi di approfondimento proposti dai partecipanti.**

Gli incontri sono stati organizzati in tre momenti:

- presentazione del tema e degli elementi di confronto, con l'ausilio di mappe, infografiche, e riferimenti agli obiettivi ONU dell'Agenda 2030;
- dibattito sui punti di forza e criticità evidenziati dai partecipanti e raccolta proposte;
- sintesi degli elementi più rilevanti emersi dal confronto.



Sondaggio online

Il sondaggio, compilabile online sul sito www.seregno2030.it, ha voluto **esplorare diversi piani, da quello simbolico a quello reale, includendo anche visioni prospettiche sul futuro della Città.** Il piano simbolico è stato indagato chiedendo alla cittadinanza di indicare quanto fossero rilevanti alcuni elementi di carattere fisico, sociale ed economico. Il piano reale è stato indagato attraverso diverse domande:

- sulla capacità di alcuni caratteri distintivi di Seregno di garantire un elevato livello di qualità della vita rispetto a territori limitrofi;
- una valutazione di 14 aspetti della vita cittadina: dal traffico e la viabilità, alle piste ciclabili, la qualità dell'abitare ecc.;
- indagare la percezione sulla dinamicità della Città negli ultimi 10 anni;
- il futuro e il parere sull'importanza di 20 temi da affrontare nel prossimo futuro.

Sono pervenuti, al 4 gennaio 2021, 223 sondaggi.

Conclusi i tavoli tematici, sul sito dell'Agenda è stato lanciato una raccolta di opinioni **"Di la tua"** possibile lasciare commenti sui 10 «ingredienti», emersi dal sondaggio e dai tavoli, per la Seregno del futuro.

Profilo dei rispondenti al sondaggio



Buon equilibrio di genere tra i compilatori:
il 54% uomini e il 46% da donne.



Per quanto riguarda l'età, la maggior parte dei sondaggi è stata redatta da persone con un'età compresa tra i 41 e i 60 anni (46%), mentre il 29% ha tra i 26 e i 40 anni.



Rispetto alla professione, la categoria rappresentata maggiormente è quella dei **lavoratori dipendenti (50%)** il 26% **lavoratore autonomo**, 12% **pensionato**, 5% **studente.**



Il profilo dei compilatori, dal punto di vista del titolo di studio, è alto: **il 40% ha il diploma di laurea**, il 22% **diploma tecnico** e il 15% **licenza media.**



Coloro che hanno partecipato al sondaggio hanno un legame forte con la Città, **il 74% vi risiede da più di 10 anni**, solo il 9% non è residente a Seregno.



Il legame con la città si evince anche dal numero di coloro che dichiarano di sentirsi **partecipare alla vita di Seregno (52%)**, il 31% indica che non sa come informarsi di quello che accade a Seregno.

Categorie, gruppi e rappresentanti che hanno partecipato ai tavoli



Associazioni di professionisti: 7
Aziende partecipate: 5
Associazioni industriali/dell'artigianato/ del commercio: 6
Banche: 1



Imprese: 4
Agenzie per il lavoro: 1
Agenzie pubbliche: 1



Comitati di quartiere: 6
Associazioni di volontariato: 11
Associazioni sindacali: 2



Scuole: 5
Giovani: 10



Associazioni ambientaliste: 3
Associazioni culturali: 10
Associazioni sportive: 4

B

Agenda strategica

Asse 5 Seregno crocevia di cultura



Questo asse intende sviluppare Seregno quale Città della Cultura, qualificandola come un vero e proprio polo complementare e sinergico rispetto a quelli ampiamente consolidati dell'ambito territoriale allargato.

Gli obiettivi **ONU 5 e 11** e le missioni **1 e 5 del PNRR** rappresentano la cornice strategica di Seregno, crocevia di cultura.

La **sfida** è rappresentata dalla capacità di creare sinergie stabili tra gli attrattori storici del territorio e le attività e i servizi emergenti e più recenti per rafforzare il senso identitario e la coesione sociale e, al contempo accrescere l'attrattività e la competitività della Città.

LINEE STRATEGICHE

- Valorizzazione degli **attrattori culturali** della città: dal concorso Pozzoli al tributo Elsa Pozzoli, il lascito Luca Crippa, il Maggio della Cultura, il Museo Vignoli, la Biblioteca (come luogo di incontro orientato ai giovani, con funzioni ludiche e di apprendimento), la Festa di Santa Valeria, la Sport Week.
- Valorizzazione degli **spazi culturali tradizionali** e **creazione di cultura diffusa** sul territorio, anche sostenendo iniziative nuove come il book-crossing o il cinema all'aperto in aree della Città finora poco attrezzate o servite (per esempio il Parco Giovanni Paolo II, Parco del Crocione, Parco S. Salvatore).
- **Tutela e promozione del patrimonio storico-culturale** della città.

IL TAVOLO PROGETTUALE

L'obiettivo del tavolo è stato confrontarsi sulle modalità con cui sviluppare Seregno quale città della cultura, qualificandola come un vero e proprio polo complementare sinergico rispetto a quelli dell'ambito territoriale più vasto.

Partecipanti

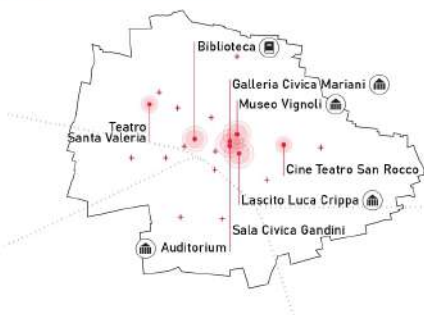
- 8**
Partecipanti
- Amministrazione Comunale
 - Associazione Seregno de la Memoria
 - Associazione Dare un'anima alla Città
 - Associazione Famiglia artistica seregne
- 6**
Enti / Associazioni
- Associazione Culturale Cartanima
 - Associazione Ettore Pozzoli

C - Seregno come crocevia di cultura – Si menziona il Lascito Crippa

strategica

Asse 5 Seregno crocevia di cultura

PIATTAFORMA PROGETTUALE: Città della cultura



L'obiettivo della piattaforma è di **mettere a sistema soggetti e proposte** che animano Seregno, coordinando le iniziative in un'unica programmazione che abbia sempre più un respiro e una rilevanza sovralocale.

La sfida è rappresentata anzitutto dalla capacità di **creare sinergie stabili tra gli attrattori del territorio**, tradizionali ma anche emergenti. Forte la volontà di rafforzare il senso identitario, dando un ruolo nuovo e centrale a tutti gli ambiti della città, in particolare a quelli solo parzialmente interessati fino ad ora da iniziative culturali, diffondendo e disseminando i luoghi della cultura.

In questo modo sarà possibile **accrescere l'attrattività e la competitività** del profilo culturale di Seregno, con nuove attività e servizi emergenti, fondamentali anche per rafforzare la coesione sociale e, al contempo, accrescere l'appeal della città. In questo scenario di diffusione della cultura dovrà però trovare spazio anche la **valorizzazione** degli importanti lasciti che rappresentano un'eccezionalità di Seregno da valorizzare.

LINEE DI INTERVENTO

Sistema di governance

Il sistema di governance culturale è piuttosto allargato ma soffre della mancanza di una visione condivisa: sarebbe pertanto utile creare – o consolidare qualora si intenda rilanciare ruolo e funzione della Consulta – una struttura che si occupi dello sviluppo del territorio mediante la promozione culturale, turistica, sociale, ecologica e sportiva, attraverso il coinvolgimento di altri attori territoriali, anche quelli non abitualmente incaricati dell'offerta culturale in senso stretto, come i commercianti. Da ipotizzare l'istituzione di un soggetto partecipato, dall'ente pubblico e dalle realtà private del territorio, che coordini le iniziative di promozione culturale, sportiva e più in generale territoriale della città.

Lasciti Pozzoli e Crippa

I grandi "oggetti" culturali incardinati sui lasciti Pozzoli e Crippa rappresentano ad oggi una dotazione importante del territorio. Per la Seregno del domani, occorre portarli al rango di vera e propria risorsa, ovvero fare in modo che stimolino e diano visibilità al mondo culturale seregne nel suo complesso.

Dal tavolo, per esempio, è emersa la proposta di scegliere una tematica legata ai due lasciti – da intendersi quindi come driver di sviluppo culturale – che venga sviluppata dalle diverse realtà e associazioni, per una programmazione integrata e coordinata che valorizzi il patrimonio esistente e ne dia visibilità in diverse forme artistico-culturali.

Spazi e luoghi per la cultura

Il movimento culturale seregne, vivo e attivo offre, in collaborazione con l'Amministrazione, una serie di attività e iniziative che abitano gli spazi pubblici. Sarebbe auspicabile, a tal fine, poter ampliare, laddove possibile, la disponibilità degli spazi stessi, sia utilizzando quelli già esistenti in maniera condivisa e flessibile, che trovandone di nuovi, con focus, in particolare, sul lascito Crippa e anche sul quartiere per la realizzazione di eventi e attività culturali diffuse.

D

Agenda strategica

Asse 3 Seregno crocevia di innovazione



Questo asse affronta la richiesta posta dai grandi cambiamenti globali al mondo della formazione e delle imprese di includere, nelle proprie strategie di sviluppo, **corsi di studi rivolti all'informatica avanzata e innovazione**, gli obiettivi **ONU 4, 8 e 9** e le missioni 3, 4 e 5 del **PNRR** rappresentano la cornice strategica di Seregno, crocevia di innovazione.

La **sfida** è rappresentata dalla capacità di accogliere queste istanze in un unico disegno che realizzi a Seregno un polo formativo-tecnologico altamente innovativo, dove ospitare luoghi di formazione avanzata, aule, laboratori, spazi per piccole e medie imprese innovative, start-up, incubatori e fab-lab.

LINEE STRATEGICHE

- **Politiche e incentivi** per favorire la transizione economica ed ecologica.
- Connessioni tra **formazione e lavoro**
- Stimolo all'innovazione mediante la promozione di **start-up, incubatori e fab-lab**.
- Cambiamenti nei percorsi di studio, nella didattica e nella tecnologia per sostenere i driver, in particolare, dell'**informaticizzazione avanzata** e il **green**.
- Sviluppo di nuove **forme di collaborazione** tra istituti di formazione, centri di ricerca, imprese, investitori e Amministrazione.
- Nuovi spazi per la **formazione avanzata**.

IL TAVOLO PROGETTUALE

L'obiettivo del tavolo è stato confrontarsi sulle modalità con cui progettare e realizzare un polo formativo-tecnologico altamente innovativo, dove ospitare il nuovo ITS, aule, laboratori, spazi per piccole e medie imprese innovative, start-up, incubatori e fab-lab.

Partecipanti

20

Partecipanti

13

Enti / Associazioni

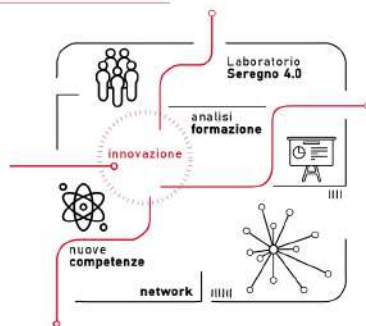
- Amministrazione Comunale
- ITS Rizzoli Milano
- Istituto Martino Bassi
- Istituto Primo Levi
- APA Confortigianato
- Concommercio Alta Brianza
- Gruppo AEB-A2A
- AFOL - Monza Brianza
- CONFIMI Monza Brianza
- CGIL - Lombardia
- CNA del Lario e della Brianza
- Associazione Ripartiamo
- Capac & Formaterziano

E - Seregno come crocevia di innovazione – Polo dell'Innovazione che sorgerà nel lotto d'intervento

Asse 3 Seregno crocevia di innovazione

PIATTAFORMA PROGETTUALE:

Polo dell'innovazione



L'obiettivo della piattaforma è di sviluppare un **ecosistema dell'innovazione per la formazione di alto livello, l'innovazione e la ricerca applicata**, a partire dalle vocazioni di Seregno. Un luogo - come definito anche dal PNRR - di contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca e formazione, società e istituzioni locali con finalità di formazione specialistica e di alto livello, innovazione e ricerca applicata, definite sulla base delle vocazioni territoriali e specificità del mercato del lavoro. L'idea si sviluppa nel solco delle proposte avanzate a livello europeo per saldare la ripresa post-pandemia allo sviluppo delle competenze e l'IFP (Istruzione e formazione professionale), nonché di alcune importanti iniziative condotte a livello locale. In particolare l'avvio del nuovo percorso di istruzione tecnica superiore (ITS), messo a punto dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con Assolombardia e ITS Angelo Rizzoli.

Un ecosistema che dovrà essere progettato e sviluppato per step e fasi incrementali, volte anzitutto ad analizzare il fabbisogno e consolidare la rete degli attori e degli stakeholder, per arrivare a elaborare un **modello formativo adeguato** e poter concretamente progettare il **"Laboratorio Seregno 4.0"**.

AMBITI DI POLICY

Costruire un network

La Città intende impegnarsi in incontri periodici e sistematici per mettere a servizio comune competenze, risorse ed expertise e partecipare proattivamente alla realizzazione dell'ecosistema dell'innovazione, sin dalle fasi iniziali di ideazione e progettazione.

Analizzare il fabbisogno formativo

Il rapporto competenze-imprese (manifatturiere, artigianali e di servizi) ha visto crescere, già da una decina d'anni, un fabbisogno formativo importante, messo oggi ancora più al centro dell'attenzione dalle linee strategiche nazionali per la ripresa post-pandemica.

È necessario che Seregno proceda a un'analisi approfondita su quali siano le competenze richieste dalle imprese in settori strategici (come l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, la logistica, le biotecnologie e gli apparecchi biomedicali, la meccanica, l'artigianato 4.0, i servizi e le attività culturali e turistiche, l'informazione e la comunicazione, i big data, il digital marketing), anche avvalendosi di contributi come quello del Patto BRIANZARESTART e dell'Osservatorio del Mercato del Mondo del Lavoro di Afoi Monza Brianza.

Elaborare un modello formativo adeguato alle esigenze del territorio

Rilevati i fabbisogni delle imprese, la Città intende organizzare percorsi formativi adeguati alle nuove esigenze a livello sia di scuola secondaria, sia post diploma. In particolare, la formazione tecnica altamente qualificata fornita dagli ITS sembra poter rispondere efficacemente alle sfide del mercato del lavoro, come peraltro sottolineato anche nel PNRR.

La sfida è rappresentata dalla capacità di massimizzare e valorizzare la collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca e Amministrazione comunale: a tal fine, il corso ITS "Cloud & Data Security Specialist", attivato recentemente a Seregno dall'ITS Rizzoli, rappresenta un punto di partenza importante: ad esso potrebbero affiancarsi i nuovi Percorsi per le competenze trasversali ed orientamento (PCTO) e stage presso il Comune; rilevante sarà anche la possibilità di offrire formazione e aggiornamento ai formatori di tutti gli ordini e gradi.

Progettazione e realizzazione del "Laboratorio Seregno 4.0"

Le iniziative sin qui descritte porteranno all'implementazione di un vero e proprio laboratorio per l'innovazione competitivo e attrattivo per imprese e lavoratori, capace di valorizzare il capitale territoriale storico (come la manifattura, il legno ecc.) e sostenere nuove competenze per lo sviluppo di servizi tecnologici avanzati a servizio delle imprese, focalizzati su specializzazioni di punta.

Per una valorizzazione ottimale del Laboratorio, è strategico: sviluppare sinergie con realtà complementari presenti sul territorio brianzolo, come il Como Next a Lomazzo; cogliere le opportunità di finanziamento regionale come il bando per la sottoscrizione di Accordi di rilancio economico, sociale e territoriale (AREST); progettare spazi adeguati dove ospitare anche il corso di studio dell'ITS Rizzoli, attualmente ospitato in una struttura temporanea.

F

“Il Comune di Seregno si avvale dell’*Agenda Strategica 2030*, uno strumento programmatico e operativo che si sviluppa attraverso un processo volontario e intersettoriale, al fine di attivare politiche e progetti strategici per il territorio, le imprese e le comunità locali. La prima fase del processo di elaborazione dell’*Agenda Seregno 2030* ha recepito gli indirizzi dell’Amministrazione, e costituito il processo online e la rete degli attori al fine di dare avvio al Quadro Conoscitivo. Al termine di questa fase ha avuto inizio la Fase Partecipativa, con l’obiettivo di integrare la conoscenza del territorio e raccogliere idee sulle possibili linee di sviluppo futuro. Il percorso è stato realizzato attraverso una serie di interviste (novembre 2020), tavoli tematici (a partire da dicembre 2020), il sondaggio “Il tuo sguardo su Seregno” compilabile online sul sito dell’*Agenda Strategica* (a partire da novembre 2020). La fase partecipativa del processo di pianificazione, oltre ad arricchire la conoscenza del territorio con i diversi punti di vista di chi direttamente o indirettamente il territorio lo abita, ha inteso raccogliere le idee sui possibili temi e linee di sviluppo futuri. A tal fine, sono stati proposti 3 macro-ambiti tematici – Territorio, Economia, Persone – di carattere volutamente generale in modo da consentire un’esplorazione condivisa quanto più ampia possibile. Sono stati istituiti 5 tavoli tematici, tra cui il tavolo dedicato al Polo Innovazione, a cui hanno partecipato:

- Assessorato allo Sviluppo economico, politiche produttive e del lavoro (artigianato, commercio, industria);
- Assessorato alla Pubblica Istruzione, Cultura e Biblioteca;
- Assessorato ai Lavori Pubblici;
- Area Territorio;
- Area Scuola;
- Staff TPL PUT;
- ITS Rizzoli Milano;
- Istituto Martino Bassi;
- Istituto Primo Levi;
- APA Confartigianato;
- Confcommercio Alta Brianza;
- Gruppo AEB-A2A;
- AFOL;
- CONFIMI Monza Brianza;
- CGIL;
- CNA del Lario e della Brianza;
- Associazione Ripartiamo;
- Capac & Formaterziario;
- Cittadini.

La sfida è rappresentata dalla capacità di accogliere queste istanze in un unico disegno che realizzi a Seregno un polo formativo-tecnologico altamente innovativo, dove ospitare il nuovo ITS, aule, laboratori, spazi per piccole e medie imprese innovative, start-up, incubatori e fab-lab.

La piattaforma progettuale si muove nel solco delle proposte avanzate recentemente dalla Commissione Europea per saldare la ripresa post pandemica allo sviluppo delle competenze e l’IFP (Istruzione e formazione professionale) nonché di alcune importanti iniziative condotte a livello locale, tra cui l’avvio dei due nuovi percorsi di istruzione superiore (ITS), messi appunto dell’Amministrazione comunale in collaborazione con Assolombarda e ITS Angelo Rizzoli per la qualificazione di figure professionali dell’area Science, Technology, Engineering and Mathematics.

La piattaforma progettuale si propone di:

- implementare policy basate su formazione e innovazione, quali fattori complementari di ripresa e transizione verso un’economia digitale e verde per accrescere la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza a Seregno;
- sviluppare un ecosistema delle competenze che contribuisca lo sviluppo economico e sociale, all’innovazione e alle strategie di specializzazione intelligente.

Linee di intervento e azioni:

- sviluppare nuove forme di cooperazione tra Amministrazione comunale, istituti di formazione, centri di ricerca, imprese, investitori;
- sostenere e facilitare cambiamenti nei percorsi di studio, nella didattica, nella tecnologia;
- destinare e attrezzare nuovi luoghi, virtuali e reali per la formazione avanzata.

Dal tavolo è emersa la volontà che la città di Seregno si orienti verso lo sviluppo di un ecosistema dell’innovazione, luogo di contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca e formazione, società e istituzioni locali che ha finalità di formazione di alto livello, innovazione e ricerca applicata,

definite sulla base delle vocazioni territoriali. Il rapporto competenze-imprese (manifatturiere, artigianali e di servizi) ha visto crescere, già da una decina d'anni, un fabbisogno formativo importante, messo oggi ancora più al centro dell'attenzione dalle linee strategiche nazionali per la ripresa postpandemica. I partecipanti al tavolo convengono sulla necessità di procedere a un'analisi approfondita su quali siano le competenze richieste dalle imprese in settori strategici (come l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, la logistica, le biotecnologie e gli apparecchi biomedicali, la meccanica, l'artigianato 4.0, i servizi e le attività culturali e turistiche, l'informazione e la comunicazione, i big data, il digital marketing). Rilevati i fabbisogni delle imprese, dal tavolo è emersa l'impellenza di organizzare percorsi formativi adeguati alle nuove esigenze a livello sia di scuola secondaria, sia post diploma. In particolare, la formazione tecnica altamente qualificata fornita dagli ITS sembra poter rispondere efficacemente alle sfide del mercato del lavoro, come peraltro sottolineato anche nel PNRR.

L'obiettivo è quello di istituire a Seregno un vero e proprio laboratorio per l'innovazione competitivo e attrattivo per imprese e lavoratori, capace di valorizzare il capitale territoriale storico (come la manifattura, il legno, ecc.) e sostenere nuove competenze per lo sviluppo di servizi tecnologici avanzati a servizio delle imprese, focalizzati su specializzazioni di punta. I partecipanti al tavolo hanno evidenziato l'utilità di:

- progettare spazi adeguati dove ospitare anche le opportunità di finanziamento regionale come il bando per la sottoscrizione di Accordi di rilancio economico, sociale e territoriale (AREST);
- progettare spazi adeguati dove ospitare anche il corso di studio dell'ITS Rizzoli, attualmente ospitato in una struttura temporanea.”²

Di seguito si riportano alcuni render del nascente Polo dell'Innovazione, tratti dalla *Relazione Tecnica del Programma d'Intervento*, Comune di Seregno.



Fig.5 – Render prospetto su via Boccaccio

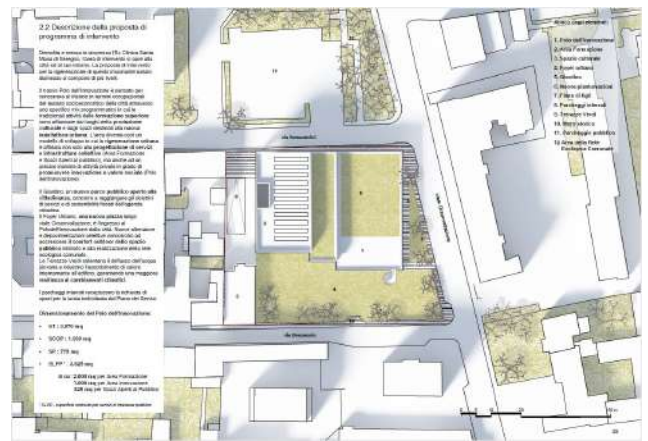


Fig.6 – Planivolumetrico



Fig.7 Render prospetto su via Settembrini

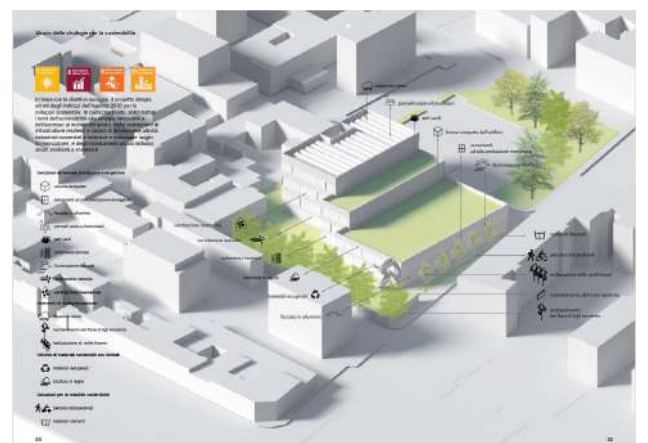


Fig.8 Render assonometrico delle volumetrie

² Comune di Seregno, *Polo dell'Innovazione, Relazione Tecnica del Programma di Intervento*, p. 7

2. MOTIVAZIONI e OBIETTIVI di PROGETTO

Il progetto, in linea con le richieste espresse dalla committenza, consiste nel recupero dell'edificio ex Cappella della Clinica Santa Maria, identificato catastalmente al Foglio n. 17, mappale "C", considerando in fase progettuale la nascita del vicino edificio del *Polo dell'Innovazione*. L'Amministrazione intende trasformare questo edificio, un tempo Cappella, in uno spazio dinamico dedicato ad eventi culturali, nell'ambito della rigenerazione dell'intero lotto dove insiste l'edificio e dove sorgerà il *Polo dell'Innovazione*, di cui sopra. Uno spazio per la comunità, a servizio dei cittadini seregnesi, del territorio e non solo. Il recupero dell'edificio ex Cappella, dismesso, in completo stato di degrado e abbandonato da decenni, sarebbe quindi l'ultimo tassello per completare la rigenerazione di quest'area periferica della città, che per decenni versava in stato di completo abbandono.

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

3.1 Filosofia progettuale

La filosofia di intervento si è fondata sui principi della *conservazione* e del *minimo intervento*, per preservare il più possibile l'identità architettonica dell'edificio storico esistente, al tempo stesso tale *modus operandi* si trova in linea con i Criteri Ambientali Minimi, che prevedono la limitazione delle macerie per una maggior sostenibilità ambientale, limitando al minimo l'impatto sull'ambiente. Le modalità del minimo intervento dovranno interfacciarsi con il superamento delle barriere architettoniche esistenti, al fine di garantire l'*accessibilità* dell'immobile. Fondamentale sin dalla genesi del progetto è stato garantire il medesimo accesso all'edificio sia alle persone normodotate, che a quelle con disabilità, favorendone l'inclusione e azzerando ogni forma di disagio e discriminazione.

La destinazione d'uso dell'edificio muterà da cappella a spazio culturale. Uno spazio contraddistinto da *originalità, innovazione tecnologica, creatività*, il tutto accomunato dall'Arte, espressa in tutte le sue forme e intesa come massima espressione della creatività. L'Arte non si limiterà ad essere il tema principale delle attività che si svolgeranno all'interno dell'edificio, ma è intesa come mezzo comunicativo per denunciare all'esterno, nell'involucro, la nuova veste che assumerà questo luogo. Come? L'Arte sarà il mezzo di completamento di ciò che con il tempo è andato perduto, ad esempio la grande lacuna di intonaco e tessere di mosaico in facciata che, in un'ottica conservativa sarà mantenuto e preservato, laddove possibile, ciò che è giunto fino a noi, integrandolo con un'opera d'arte muraria. Il nuovo edificio prenderà il nome di **Spazio Lu.CE** (Luca Crippa Experience), poiché pur mantenendo una sua polifunzionalità, l'edificio sarà il luogo in cui conservare il lascito Luca Crippa e valorizzare e rivivere l'arte di Luca Crippa, "artifex" seregnese che dopo la sua morte, avvenuta nel 2014, ha donato al Comune di Seregno le sue opere e quelle di molti altri artisti, che lui collezionava e che il Comune intende valorizzare e divulgare.



Fig.9 Moodboard esterni

3.2 Rifunzionalizzazione e riuso dell'ex Cappella

Riferimento Tav. PA.01, Pa.02, PA.03

Il riuso dell'edificio prevede il cambio di destinazione d'uso da (ex) edificio di culto, a spazio adibito ad attività culturali. L'edificio dovrà mantenere un carattere polifunzionale per poter ospitare eventi culturali di diversa natura come esposizioni virtuali ed immersive tramite proiezioni, allestimenti di opere d'arte fisiche, conferenze, presentazioni, al piano terra e laboratori e workshop al piano superiore. Il piano terra sarà concepito come un unico spazio che potrà essere suddiviso in ulteriori spazi, laddove fosse necessario ai fini delle funzioni che vi si svolgeranno. Lo spazio dell'ex presbiterio sarà conservato e rimarrà a memoria di quello che fu l'edificio in passato. Esso diverrà il cuore dell'edificio poiché ne manterrà l'identità. Al tempo stesso diverrà il luogo dove, in modo permanente o a rotazione, saranno conservate alcune opere fisiche di Luca Crippa.



Fig. 10 – Moodboard interni

L'intervento di adeguamento architettonico prevede il restauro dell'edificio esistente, la messa in sicurezza strutturale, laddove necessario, e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

3.2.1 Ingresso principale

Rappresenta un'esplicita scelta progettuale, la volontà di mantenere l'ingresso principale da Via Boccaccio. Tramite la realizzazione di una rampa, installata sul marciapiede, si eliminerebbe il dislivello di circa 30 cm che vi è tra il piano di calpestio interno all'edificio e quello del marciapiede esterno, così da accedere in quota all'immobile. L'ingresso principale non sarà più dal portone centrale, che diverrà un accesso alternativo e secondario a seconda delle circostanze, ma da quello a fianco (locale 0.04), sul lato sinistro della facciata. La scelta di spostare l'accesso principale dal portone centrale a quello laterale, è stata dettata da una delle funzioni che si svolgeranno al piano terra dell'edificio: l'esposizione tramite proiezioni di opere artistiche virtuali e che dunque richiedono un ambiente buio. Per tale motivo, entrando dall'ingresso laterale, si accedrebbe ad un ambiente filtro che fungerebbe da piccola *hall* dove vi sarà un guardaroba e la postazione del personale di accoglienza.

3.2.2 Piano Terra

Una volta varcato l'ingresso laterale descritto sopra, si accede ad un primo ambiente (locale 0.04), che funge da spazio filtro tra l'esterno e la sala espositiva (locale 0.01), e che sarà dotato di una piccola postazione per l'accoglienza e di armadietti guardaroba. Rimuovendo la tamponatura della prima apertura

sulla parete a destra, che divide questo spazio dalla navata centrale della Cappella (locale 0.01), si garantirebbe, con un minimo intervento, un collegamento con il futuro spazio espositivo. L'ex navata centrale rimarrebbe, così, un unico ambiente, in modo tale che possa essere fruibile nella sua interezza e adattabile a seconda degli eventi culturali che vi si svolgeranno. Nel caso in cui sarà necessario suddividerlo in più ambienti, l'ex navata potrà essere suddivisa, in corrispondenza degli architravi ribassati esistenti, che denunciano le varie fasi di ampliamento dell'edificio, per mezzo di teli discendenti e riavvolgibili. In questa configurazione spaziale l'elemento di distribuzione che metterà in comunicazione i vari ambienti sarà la navata laterale (locale 0.02), che comunica con tutti gli ambienti attraverso aperture ad arco. La navata laterale termina in direzione nord con il locale un tempo adibito a Sacrestia (locale 0.03). Quest'ultimo aveva un affaccio sulla navata laterale dato da un'apertura ad arco, probabilmente vetrata. Trasformando tale apertura in portale di accesso si potrà accedere all'ex Sacrestia, direttamente dalla navata laterale e abbassando la quota del pavimento, in quanto rialzato di un gradino in quota con il presbiterio, sarà garantita la medesima quota sia con la navata centrale che con quella laterale. Sulla parete nord dell'ex locale Sacrestia, invece, verrà rimossa la tamponatura e riaperta la finestra esistente a nord.

Partendo dal locale filtro all'ingresso adibito ad *hall* (locale 0.04), proseguendo dritto (locale 0.05), si scendono tre gradini, che conducono ad un corridoio (locale 0.06) al termine del quale, risalendo cinque gradini, si accede al vano scala (locale 0.07), collocato all'estremità nord-ovest dell'edificio, sulla cui parete nord vi è una stretta apertura che conduce all'esterno. Al fine dell'accessibilità, saranno eliminati i gradini per poter raggiungere l'ingresso principale (*hall*) dal vano scala e viceversa, alzando la quota del pavimento fino a raggiungere la quota dell'ingresso (quota 0,0). Per ottenere l'altezza necessaria ad attraversare il corridoio verrà demolita parte della soletta dell'ammezzato (locale A.01). Inoltre, dal momento che il vano scala si trova ad una quota di +23,6 cm., maggiore rispetto a quella dell'ingresso principale (quota 0,0), verrà realizzata una rampa per superare tale dislivello.

Una volta arrivati alla quota del vano scale si potrà accedere facilmente ai sistemi di distribuzione verticale: scale e impianto ascensore (o piattaforma elevatrice) collocato esternamente. A quest'ultimo si accede, dall'edificio, dalla porta di accesso al cortile, che verrà ampliata, ad un piccolo ambiente aggiunto che consentirà di mantenere l'uscita sul retro e al tempo stesso di accedere al corpo ascensore, o al corpo scale, anche dall'esterno e in modo indipendente.

Il nuovo corpo ascensore, realizzato in acciaio, sarà rivestito da lamelle in acciaio preverniciato e verrà personalizzato dalla scritta "SPAZIO Lu.CE" realizzata con luci LED.

3.2.3 Piano Primo

Per accedere al piano primo vi sono due possibilità:

- 1) Dall'ingresso principale su Via Boccaccio, si prosegue dritto, in quota, sino al vano scala esistente e si accede alla scala che porta al piano superiore oppure uscendo dal varco sul lato nord si può prendere l'ascensore;
- 2) Dal prospetto nord attraverso il corpo aggiunto che unisce il corpo ascensore all'edificio esistente garantendo un accesso indipendente e di conservare la possibilità di un'uscita sul retro dell'edificio, anche in questo caso si potrà prendere l'ascensore o accedere al vano scale interno.

Il corpo ascensore esterno prevede un doppio ingresso contiguo alla cabina in modo tale che al primo piano si acceda direttamente nell'edificio tramite ampliamento della finestra esistente del locale un tempo adibito a bagno (locale 1.05). Al piano primo, di fronte allo sbarco dell'ascensore, vi è un corridoio su cui sbarca anche la scala e su cui affacciano due stanze: la prima (1.04) sarà adibita a deposito permanente delle opere del *Lascito Luca Crippa*, donate al Comune, mentre la seconda (1.01) sarà il luogo dove si svolgeranno le attività di *workshop* aperte alla comunità e che ha un accesso diretto al terrazzo. Da quest'ultima, inoltre, si accede ad un nuovo antibagno (1.02) e ad un bagno accessibile (1.03), a servizio degli utenti delle attività che si svolgeranno al primo piano.

3.2.4 Corpi Aggiunti: Servizi Igienici e Palco

Per non sacrificare lo spazio esistente e per meglio preservare l'architettura dell'edificio, si è deciso di realizzare un nuovo corpo esterno per i servizi igienici (locali da 0.08 a 0.13). Questo corpo si distaccherà dall'edificio esistente tramite un volume d'*innesto* che permetterà di usufruire dei servizi igienici non solo dall'interno dell'ex Cappella, rendendoli indipendenti e accessibili anche dall'esterno (locale 0.08). Il progetto prevede un ulteriore corpo esterno adibito a palco (0.16), che si discosta dall'edificio esistente tramite un passaggio coperto (0.14), così come si discosta dal corpo dei bagni, pur condividendo la copertura. Il passaggio tra il corpo del palco e l'edificio esistente permette di creare una fascia di rispetto, senza addossarsi e preservando gli elementi architettonici e le aperture esistenti. La copertura dei due nuovi corpi, realizzata a verde di tipo estensivo, si appoggerà all'edificio esistente, attestandosi al di sotto della cornice sottogronda, preservandola.

Sarà possibile accedere al nuovo corpo dei servizi igienici sia dall'interno dell'edificio, percorrendo l'ex navata laterale in direzione nord (0.02), sino ad accedere al locale un tempo adibito a Sacrestia (0.03) descritto sopra, dal quale tramite la realizzazione di un'apertura sulla parete perimetrale est dell'edificio, in un punto cieco del prospetto est, si accede al volume d'*innesto* sopra citato (0.08) e successivamente al nuovo corpo (0.09-0.13).

Il palco invece sarà aperto su tre lati (0.16), mentre il lato di fondo confinerà con un locale adibito a ripostiglio (0.15), al quale si accede tramite una porta in corrispondenza di un'apertura sul lato est dell'edificio esistente.

3.2.5 Aree Esterne

Le aree esterne all'edificio a nord e ad est insistono sul lotto dove sorgerà il *Polo dell'Innovazione* e il relativo giardino, mentre su Via Boccaccio si affaccia sulla strada. Le aree esterne adiacenti all'edificio sono state riqualificate tramite la creazione dei nuovi corpi dei servizi igienici e del palco che permetteranno di utilizzare lo spazio esterno per eventi culturali all'aperto. Il muro di recinzione storico, su via Boccaccio, verrà mantenuto e sarà riaperto un accesso pedonale, nel tamponamento del precedente passo carraio, per consentire un accesso diretto, vicino all'edificio, dall'esterno anche da Via Boccaccio. A fianco del palco è stata pensata un'area libera per la realizzazione di un'installazione esterna *site specific* permanente ispirata alla Cura e alla Nascita, intesa nella sua totalità (anima e corpo; creatività come cura della mente; ecc.).

Essendo le installazioni *site specific* pensate e realizzate in relazione al luogo al quale sono destinate, il tema della Cura, in questo caso è perfettamente calzante con l'identità del luogo, in quanto qui sorgeva una Casa di Cura privata. Essa negli anni aprì il reparto di maternità convenzionato con il sistema sanitario nazionale e questo fece sì che molti seregnesi, e non solo, vi nacquero in questo luogo sino al 1969.

4. RIEPILOGO ALTERNATIVE PROGETTUALI

Le alternative progettuali hanno sin dalla genesi del progetto riguardato il tema dell'accessibilità in particolar modo la collocazione dell'impianto ascensore per rendere accessibile il primo piano dell'edificio, che sarà adibito ad attività laboratoriali per la comunità. Per limitare l'impatto visivo e garantire che le scale e l'ascensore siano vicini, la collocazione dell'ascensore è stata pensata sul lato nord ovest dell'edificio. Nella prima soluzione, d'ora in poi *SOLUZIONE A*, si prevedeva di addossare il corpo ascensore alla parete nord, adeguando l'uscita esistente al cortile, dalla quale accedere direttamente alla cabina. Questa soluzione è stata scartata in quanto non avrebbe consentito il mantenimento di un'uscita sul retro dell'edificio e al tempo stesso non permetterebbe l'accesso al vano scale e all'ascensore dall'esterno in modo indipendente. Questo risulterebbe utile per rendere il primo piano autonomo in caso di attività laboratoriali anche durante gli orari di chiusura degli spazi al piano terra.

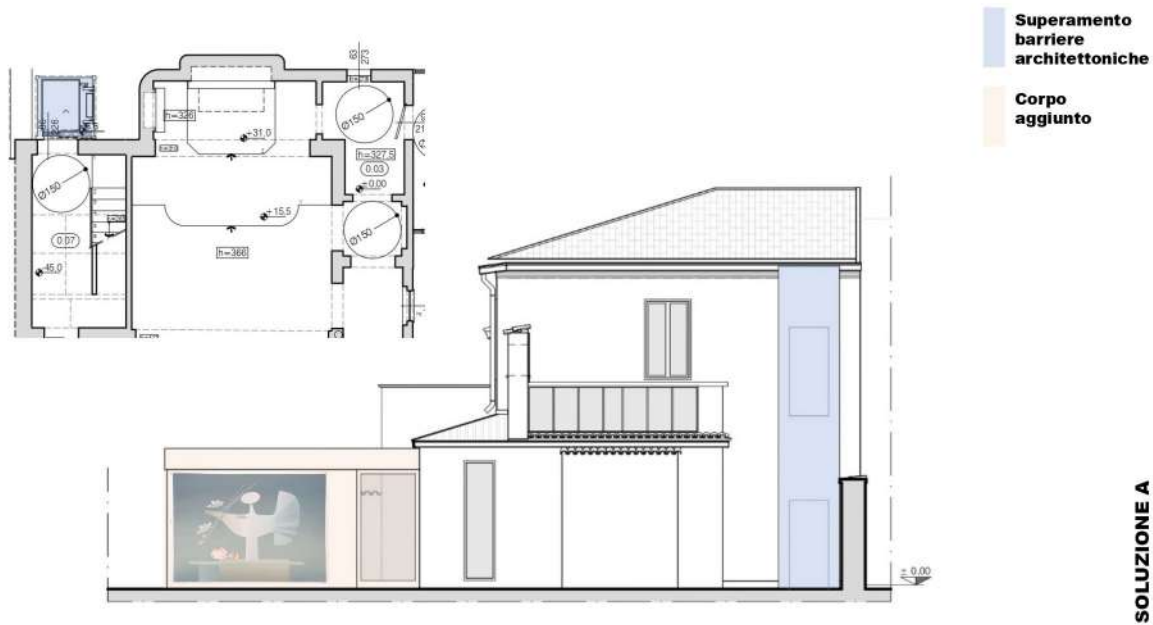


Fig. 11 SOLUZIONE A

Si è dunque deciso, nella *SOLUZIONE B*, di spostare l'ascensore a destra dell'uscita al cortile, utilizzando una cabina ad unica apertura, per limitare le dimensioni dell'impianto. Questo avrebbe garantito il mantenimento dell'uscita sul retro dell'edificio e l'autonomia del vano scale e del corpo ascensore, garantendo l'accesso sia dall'interno che dall'esterno. Ciò avrebbe però comportato la realizzazione di un corpo chiuso non solo al piano terra ma anche al piano primo, tramite la realizzazione di un ballatoio di distribuzione.

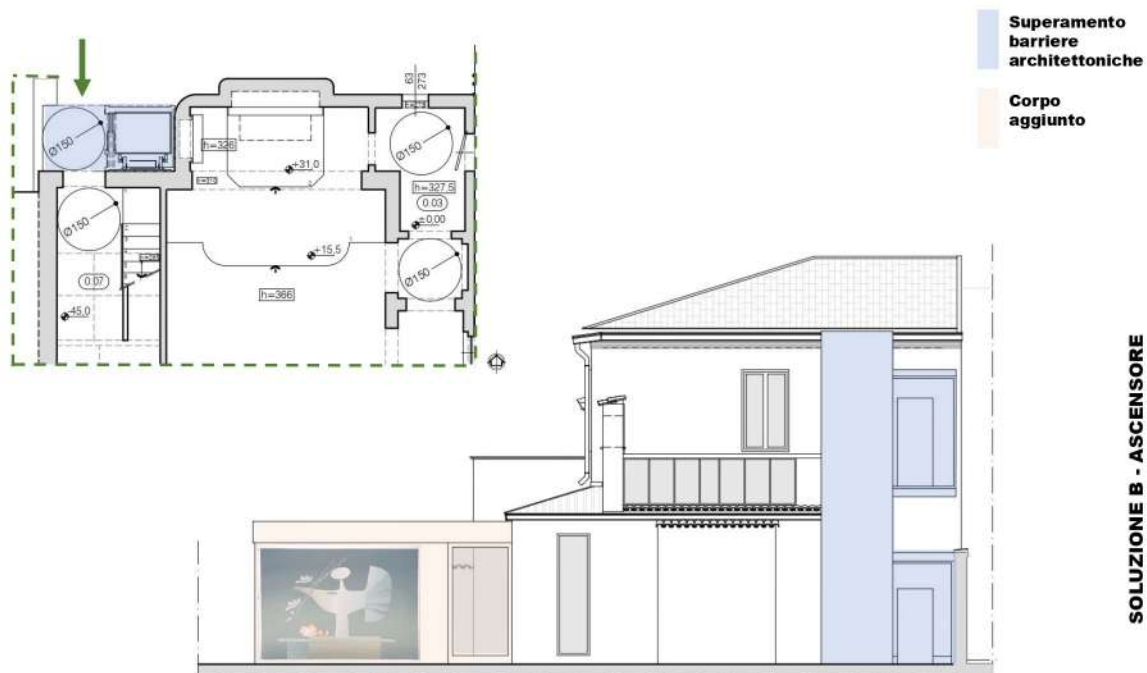


Fig. 12 SOLUZIONE B

Anche la *SOLUZIONE B* è stata superata per limitare la creazione di un nuovo volume al primo piano, data la vicinanza con il confine, avrebbe avuto un affaccio diretta sulla proprietà confinante.

Si è adottata quindi la *SOLUZIONE C* tramite l'installazione di un ascensore dotato di doppio ingresso contiguo in modo tale da limitare il volume aggiunto solamente al piano terra, limitandone l'impatto visivo e i costi di realizzazione, al tempo stesso garantendo l'accesso indipendente dal retro dell'edificio, inoltre l'ingresso contiguo permette di accedere al primo piano direttamente nell'edificio con il solo adattamento

della finestra già esistente del locale 1.05. Questo consente di evitare la realizzazione di un ballatoio e conseguente volume al piano primo evitando così l'affaccio sulla proprietà confinante.



Fig. 13 SOLUZIONE C – Piano Primo

5. NORMATIVE DI RIFERIMENTO

L'edificio oggetto di intervento risulta vincolato a norma del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, che prevede all'articolo 12, comma 1): "Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2".

L'edificio risulterà inoltre classificato in Classe III, che comprende costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l'ambiente. Reti viarie extraurbane non ricadenti in Classe d'uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso, secondo le Norme Tecniche delle Costruzioni del 2018 (Capitolo 8.4).

Inoltre rientrerà negli edifici indicati "Strutture ricreative, sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere".

Per cui si prevede una verifica sismica. L'edificio è RILEVANTE ma non STRATEGICO.